

DIAMANTE MANDARINO GRIGIO DILUITO

Fra le innumerevoli mutazioni che interessano il fenotipo del Diamante Mandarino una in particolare presenta una variabilità dei toni del colore che spazia entro margini alquanto ampi; non si può determinare quale sia la più difficile, la più complicata, ritengo a ragion veduta che il fattore mutato Diluito sicuramente occupa uno dei primi posti.

La mutazione Diluito richiede una particolare e categorica attenzione nella scelta dei riproduttori, la volontà e la pazienza di formarsi delle linee ben definite per l'ottenimento di buoni soggetti da esposizione, partendo con soggetti "non arrivati" quelli da esposizione, in quanto acquistando un soggetto da un allevatore non si conoscono le linee e le caratteristiche con cui si sono ottenuti e questo è valido saperlo fin dalle caratteristiche possedute dai nonni.

Il tutto è valido anche per altre mutazioni presenti nel D. di Gould, nel Passero del Giappone, con particolare attenzione nel Diamante Coda Lunga.

Ci sono tanti fattori che incidono nella futura prole, ci sono delle caratteristiche che si manifestano visibilmente nel fenotipo, altre "qualità" che i progenitori devono possedere nel loro patrimonio genetico, sono le fondamenta del lavoro futuro, le basi per ottenere dei risultati soddisfacenti. Personalmente ho sempre ritenuto valida la "regola della compensazione"; vale a dire nel caso del D.M. entrano in gioco tante importanti caratteristiche nel merito del colore di fondo, dei disegni, della taglia, della forma.

Per quanto concerne la voce colore, a mio avviso la più importante (trattandosi di una mutazione), si deve tenere in considerazione la giusta tonalità di colore che la mutazione richiede, che ricopra per intero ogni propria zona, nel caso il dorso, le ali, la testa, i disegni distintivi, le guance, il fianco, il ventre, per cui un soggetto che presenta una tonalità del colore insufficiente quale un mutato bruno o grigio deve essenzialmente essere accoppiato con un soggetto potenzialmente carico di colore, in particolare derivante dal suo patrimonio genetico; mentre nel caso inverso di un diluito, un dorso chiaro, o un mascherato e altri, occorre inserire soggetti che presentano una già spiccata riduzione delle melanine; i disegni devono apparire netti nei contorni della giusta ampiezza e gradazione di colore, le penne copritrici della coda (quadri alternati), disegno del codione, zebbrature e barra pettorale, tratti oculari e del becco, come le guance ed il fianco devono presentare il più possibile la stessa gradazione di colore, anche se il fianco per il maggior residuo di feomelanina che rimane evidenzierà una colorazione arancio.

La regola della compensazione assume particolare importanza nei disegni del tratto dell'occhio e del becco e della barra pettorale, laddove tratti esili vanno rinforzati con l'utilizzo di soggetti che derivano da ceppi con tali disegni ben estesi. Non da meno tale esigenza deve essere utilizzata per quanto concerne la taglia, anche se tale caratteristica è da ritenersi alquanto libera nella trasmissione in quanto non si arriva immediatamente alla soluzione del problema; cosa che si vede più di frequente con l'utilizzo di soggetti dalla forma ottimale per il caso in uso (vedasi profilo armonioso nei tratti che devono essere il meno rettilinei possibile, la forma della testa tonda e ampia, il becco non eccessivamente prominente e grosso).

Trattandosi di una mutazione il cui fattore mutato possiede i cromosomi localizzati sull'assetto, quindi non del tipo sessuale, è indipendente, quindi abbinabile a tutte le altre mutazioni, ha un comportamento ereditario del tipo Dominante col risultato che in prima generazione si possono già ottenere sia i maschi che le femmine mutate; pertanto se risulta facile ottenere la mutazione è altrettanto difficile ottenere dei buoni soggetti da esposizione, per cui quanto sopra scritto deve essere tenuto nella massima considerazione.

E' difficile ottenere dei buoni Diluito perché il fattore mutato Diluito agisce ottenendo una riduzione "quantitativa" delle melanine, vale a dire le eumelanine e le feomelanine, dando luogo ad un soggetto che nel fenotipo appare fortemente sbiadito nel colore di base, passando dal grigio ad

un colore grigio-argento, nei disegni si avrà una tonalità di colore sbiadita. La differenza fra il colore di fondo e i disegni distintivi non deve presentare un contrasto molto accentuato.

Rimandiamo agli Standard la descrizione analitica di un buon Grigio Diluito; le intenzioni di questo scritto hanno come presupposto di base l'intenzione di esprimere un modesto parere personale sul come indirizzare l'allevamento in selezione dei soggetti a fattore mutato Diluito.

E' facile indicare i principali difetti che questa mutazione manifesta nel suo fenotipo, purtroppo non si può estendere la cosa in senso lato, ma direi quasi che ogni selezione presenta la sua pecca, in funzione e in riferimento ai soggetti usati nella selezione: uniformità del colore, giusta quantità della eumelanina e della feomelanina.

Il primo punto da prendere in considerazione è la giusta tonalità del colore di fondo grigio-argento e la sua uniforme distribuzione nelle piume del dorso, collo e capo, mentre le penne delle ali presentano una tonalità di colore più chiara.

Quindi una giusta diluizione dei disegni distintivi che deve presentare la stessa tonalità di colore nei disegni dei tratti oculari e del becco, del fianco all'altezza del codione, della coda per le femmine, mentre per il maschio si deve aggiungere il disegno del petto.

Altro elemento alquanto controverso è il colore della guance nei maschi a volte troppo cariche di colore (eccesso di feomelanina), così dicasi per il colore dei fianchi; l'ottimale sarebbe la presenza in entrambi i disegni di un colore crema-chiaro il più possibile simili tra di loro, accettando che il colore dei fianchi si presenti più carico di arancio.

La maggior parte dei Diluiti visti esposti nelle mostre e il cui fenotipo si poteva ritenere soddisfacente sono il risultato casuale di un accoppiamento fra un Grigio e un Grigio Diluito, i pochi soggetti esposti dimostrano la sporadicità dell'ottenimento di soggetti di un buon livello.

Pertanto accoppiando un soggetto Grigio di buona selezione con un Grigio Diluito dalle stesse caratteristiche, si avrà un netto miglioramento qualitativo della prole (geneticamente è indifferente l'utilizzo del maschio o della femmina mutata); personalmente prediligo usare la femmina normale.

L'Allevatore e Socio del Club ZebraVinken Eusebi Massimo di Torino, recentemente mi parlava della convenienza sull'utilizzo di soggetti nella mutazione Mascherato (il tipo ad occhio rosso) da accoppiare a soggetti Grigio Diluito, parere che ritengo molto interessante e che condivido. Da questo tipo di accoppiamento utilizzando il M. Gr.-Diluito X F. Gr. Mascherato, otterremo una metà (circa) della prole col fattore mutato Diluito, sia i M. che le F., ove le F. saranno o Gr.-Diluito o Gr. normali, i M. saranno o Gr.-Diluito o Gr. normale, però tutti portatori di Mascherato. Mentre dall'accoppiamento inverso M. Gr.-Mascherato X F. Gr.-Diluito si otterranno sempre la metà (circa) della prole col fattore mutato Diluito, sia M. che F., dove le F. saranno tutte Gr.-Mascherato di cui una parte anche con il fattore Diluito, cioè delle Gr.-Mascherato-Diluito, i M. saranno Gr.Diluito e Gr., portatori tutti di Mascherato.

I figli ottenuti in particolare dall'accoppiamento Gr X Gr.Diluito e viceversa non vanno mai utilizzati in seguito per il fattore Grigio causa la minor quantità di melanine che risultano nel loro patrimonio genetico.

Fra virgolette ho messo il termine "quantitativa" in riferimento alla percentuale di melanine in gioco, ed il tutto è facilmente visibile nei vari soggetti esposti nelle mostre, che presentano svariate gradazioni di Grigio-Argento e ritorno a ripetermi fondamentalmente in funzione al patrimonio genetico precedentemente selezionato in allevamento, per esperienza personale in allevamento, posso confermare che da molto tempo ottengo dei soggetti particolari dal tipo a trasmissione ereditaria Dominante con le stesse caratteristiche FENOTICHE del Diluito, ma alquanto più scuri nell'insieme delle caratteristiche. Posso asserire che in tanti anni (una decina) ho ottenuto in allevamento questo "tipo" di Diluito e nel tempo sempre presentava la stessa tonalità nel colore e quindi sempre la stessa percentuale di diluizione, sicuramente molto più stabile di quella

tradizionale. E' vero anche, che essendo nell'insieme più scuro di colore, risultano meno evidenti le differenze di tonalità sparse in particolare sul dorso.

Ricordo che oltre vent'anni addietro il dott. Massimo Camerata di Roma esponeva alcuni soggetti Diluiti di questo Tipo, non convincendo i Giudici per classificarli quali Diluito, compreso il sottoscritto e quel dubbio mi ha sempre incuriosito tanto che successivamente mi sono dedicato a questa selezione.

Tale tipo di Diluito è a mio avviso il risultato di una minore incidenza dell'effetto riducente delle melanine e non l'effetto momentaneo dovuto alla scelta di riproduttori fortemente carichi di melanine, perché come già detto si trasmette con la stessa percentuale di riduzione. Tanto da accostare tale avvenimento a quanto succede nella trasmissione genetica riguardante il fattore mutato Pastello nel Diamante di Gould; ove per il "singolo fattore" si è preso come percentuale di incidenza del fattore mutato pastello circa il 50%, mentre per il "doppio fattore" è stato indicato un valore di circa il 75%. Il tutto trova un riscontro effettivo nel fenotipo di questi uccelli. Lo stesso riscontro ed effetto lo vedo appropriato anche per queste due diverse varietà di Diluito. Non aggiungo altre considerazioni perché ciò è di competenza della C.T.N.-I.E.I., della cui capacità e impegno ritengo non vi siano da aggiungere altre testimonianze.

Questo tipo di Diluito è stato fatto vedere e giudicare ad alcuni Giudici esteri, esperti di D.Mandarino e chiesto a loro un giudizio in merito sul come viene considerato nella loro nazione. La risposta a mio avviso è stata piuttosto inconsistente in quanto da loro tale tipo di Diluito viene giudicato con un punteggio medio di 88 – 89 punti se ben presentato e una tonalità di colore uniforme, ma mai portato a premio d'onore. Sapendo che non esiste uno Standard specifico e non essendo mai premiato, mi chiedo il perché venga giudicato e con quali criteri di riferimento; ho notato che di seguito alla definizione Diluito a volte riportano il termine SCURO. Mi chiedo però perché nel Diluito tradizionale non aggiungono il termine CHIARO?

Allora prendendo per valido tale modo di classificare le mutazioni in oggetto e per analogia e consistenza dei fatti, chiedo perché in quelle nazioni non è mai stato riconosciuto il D. Mandarino nella mutazione Mascherato ad occhio-nero.

Ma ogni cosa a suo tempo, oggi è già molto importante sollevare il problema, sperare di avere una risposta positiva o negativa che sia, significa aver ottenuto ciò che questo scritto si poneva quale obiettivo: avviare una discussione sul merito tecnico del fattore mutato Diluito.

Per il Club dell'Esotico – Italia Zebravinken Club

Terenzo Forgani